

COSÌ È (SE VI PARE)

Da **Luigi Pirandello**

Adattamento drammaturgico e regia **Ivonne Capece**

Cast **Irene Serini** con un coro di cittadine/i

Scene e costumi **Micol Vighi**

Disegno luci **Rossano Siragusano**

Riprese Video **Marcella Foccardi**

Produzione **Elsinor Centro di Produzione Teatrale**

Uno spettacolo ispirato a *Così è (se vi pare)* di Luigi Pirandello che esplora, attraverso un linguaggio contemporaneo e sperimentale, i meccanismi del giudizio collettivo, della costruzione della verità e del bisogno umano di attribuire un senso alla realtà.

Una moglie, un genero e una suocera. Una storia impossibile da verificare. Intorno a loro, una piccola comunità che osserva, indaga, interpreta e pretende di arrivare a una risposta definitiva. Il dubbio si trasforma progressivamente in spettacolo, la vita privata degli altri diventa materia di discussione pubblica, il desiderio di conoscere si confonde con l'urgenza di giudicare.

Pirandello aveva già individuato la forza ambigua delle comunità che si alimentano di voci, sospetti e ricostruzioni arbitrarie: un meccanismo che oggi risuona con particolare evidenza nella società contemporanea, attraversata dai flussi incessanti dei social network, dai racconti frammentati e dai continui processi di esposizione e commento della vita altrui. Non conta più soltanto comprendere la realtà, ma prendere posizione su di essa.

Al centro dello spettacolo si colloca proprio questo organismo collettivo: la comunità come macchina narrativa, come tribunale dello sguardo capace di produrre verità anche in assenza di prove. Accanto agli interpreti prende forma un coro di cittadini e cittadine coinvolti nel progetto partecipativo **Fontana Campus**, che diventa presenza scenica attiva e parte integrante della drammaturgia.

Il coro restituisce la dimensione della folla inquieta e mutevole che attraversa il testo pirandelliano: una collettività che interroga, accusa, immagina, si contraddice e costruisce continuamente nuove versioni della realtà. La sua presenza amplifica il tema centrale dello spettacolo, trasformando la comunità stessa in materia teatrale e interrogando il rapporto tra individuo e gruppo, responsabilità personale e pressione sociale.

Attraverso il **coinvolgimento diretto di 40 cittadini e cittadine**, il progetto porta in scena una riflessione sul ruolo della comunità nello spazio pubblico, sul potere delle narrazioni condivise e sulla responsabilità dello sguardo collettivo.

Pirandello diventa così sorprendentemente contemporaneo: un autore capace di mettere in discussione la nostra ricerca di certezze, la nostra attrazione per le vite degli altri e la facilità con cui il dubbio può trasformarsi in condanna.

Se la verità non fosse accessibile, saremmo capaci di accettarlo? Oppure continueremmo a costruirla, modificarla e difenderla pur di non abitare l'incertezza?